



PENSIERO EVANGELICO

8 Marzo 1931.

DOMENICA III di Quaresima.

Rito Romano

La vittoria sui demoni

Il divin Maestro scacciò il demonio muto, e l'indemoniato parlò e le genti stupirono, mentre i Giudei mormorarono.

Il potere di Gesù Cristo sui demoni è una nuova, luminosa prova della sua divinità e della sua onnipotenza. Gesù prende occasione dal prodigio operato e delle mormorazioni dei Giudei, per stabilire una norma esatta, per colui che lo vuole seguire. Non sono permesse riserve e tentennamenti: o con Cristo o col Demonio. « Chi non è con me, è contro di me ». Bisogna decidersi. I demoni operano nel mondo, servendosi delle passioni umane. La forza della grazia di Cristo vincerà le passioni e il Demonio.

DOMENICA III di Quaresima.

Rito Ambrosiano

Sincerità e lealtà

Un atroce e calunnioso insulto dei Farisei contro Gesù Cristo prima un attentato alla sua adorabile persona poi; ecco il contenuto del vangelo d'oggi. L'insulto fu il più che mai: d'essere posseduto dal Demonio. L'attentato fu di lapidarlo.

E tutto questo, perchè? Perchè Gesù aveva affermato la sua divinità. E quanto si verifica pur sempre. Il mondo vive d'inganno, d'ipocrisia, di tradimenti; i cristiani veri vivono schietti, sinceri, leali. Che importa se dicendo la verità siamo perseguitati? Meglio perseguitati con Gesù che felici col mondo.

merito e non ci aumenta la gloria neppur d'un briciolo, mentre a voi è fonte continua di meriti e di ricchezza di grazie. Questo vi dico, perchè sappiate con quanta letizia dobbiate esercitare questa preclara virtù.

Due giorni or sono, Iddio mi chiamò vicino a sé. Mi accostai al suo luminosissimo trono, ma senza timore alcuno, perchè il timore è proprio solo dei mortali, è un'imperfezione, mentre a noi

Dio ha già concesso l'immortalità beata, che non può essere turbata da nulla, quindi neppure dal timore. Dio, dunque, mi comandò di scrivere a voi, perchè desiderava premiare in questo modo la fedeltà dei lettori dell'« Angelo in Famiglia ». Per quanto sapeasi che altri ben più degnamente di me avrebbero potuto assolvere questo incarico, puro accettai, assai contento di aderire al volere del Sommo dei sommi.

Mi felicitò con tutta l'anima che abbiate preso ad amare questo periodico, tanto umile, altrettanto prezioso, dal quale la Suprema Maestà di Dio attende un gran bene per le anime a Lui tanto care. Siate fedeli lettori, leggetelo sempre, leggetelo tutto. Vi assicuro che il vostro Angelo Custode nota tra il tempo più ben speso quello che impiegherete in questa deliziosa lettura.

Ora, però, permettetemi che approfitti dell'incarico affidatomi, per farvi una confidenza. Ci sono molti tra voi che ricorrono sovente alla mia intercessione, perchè dica una buona parola a Dio in vostro favore e vi conceda tutto ciò che domandate. Io sono santo (non per merito mio, ma per bontà divina) e, come santo, non m'impaziento né mi sdegno; però troppe volte dovrei sdegnarmi contro certi cristiani che fanno quasi sempre tutti i loro comodi, disubbidendo a Sua Divina Maestà, poi, quando si trovano in una necessità, ricorrono a me, perchè voglia ad ogni costo le grazie che desiderano. Ora questo è un pretendere, non un chiedere, e col Signore le pretese sono offese. Questa sorta di suppliche sappiate che io non le posso appoggiare assolutamente, perchè mi farei complice dei cristiani solo di nome, senza criterio e di poca coscienza. Questo lo dico, solo per vostro bene. Non abbiatevi a male e, prima di ricorrere a S. Espedito, mettete la vostra anima in pace con Dio, liberandola da ogni macchia che ne offuschi il candore.

Abbatevi le benedizioni dell'Altissimo.
Vostro fratello, cittadino del Cielo

Esposito, martire.

Confronto pratico ed edificante

E' di Cesare Balbo, grande storico e sincero cattolico:

Io vorrei che quelli che si dilettono di statistiche ne facessero una molto pratica ed edificante. Vorrei che essi stabilissero un confronto leale e coscienzioso fra coloro che non si confessano mai e coloro che frequentano i Sacramenti. (Ben inteso: colle dovute disposizioni).

Ne risulterebbe senza dubbio che i più fedeli sposi, i più esemplari genitori, i più obbedienti e rispettosi figli, i più onesti negozianti, i migliori cittadini e patrioti stanno tutti dalla parte di questi ultimi (cioè di coloro che frequentano i Sacramenti).



Intervento di industriali per l'abbigliamento decoroso

A Martinengo, sulle operaie lavoranti nelle due Filande degli industriali signori Ambrogio Vaiati e Luigi Corsi, è piovuto un ordine che le ha fatte stridere di più che se fosse caduta loro una tegola sul capo. L'ordine era questo: « Signorine per entrare e per restare a guadagnare il pane nelle nostre Filande, è necessario portare le vesti, che vi coprano il petto fin sotto la gola e che discendano fin sotto il ginocchio a coprire il polpaccio delle gambe. Se no... no ».

Sul primo le operaie crederono di poter scherzare sull'ordine pubblicato, ma quando videro che si faceva sul serio, accamparono il pretesto della crisi per potere di punto in bianco allungare le vesti.

Venne perciò concesso un mese di tolleranza, al di là del quale non sarebbe stata tollerata alcuna infrazione. Di fronte al contegno energico, ragazze piene di grilli e madri rugiadose, cambiarono parere e persuale in alto e strisce in basso, hanno operato il miracolo di rendere decenti le vesti.

Ed è forse impossibile, a tutti gli altri industriali d'Italia, fare come quelli di Martinengo? Eppure è cosa facilissima. È solo questione di buona volontà e di vincere il rispetto umano.

Una originale tesi di laurea

Vi sono attualmente delle Università americane che hanno istituito alcuni corsi di insegnamento assai strani, per i quali vengono rilasciati dei regolari diplomi di laurea. Così per esempio vi è il diploma di laurea in « buone usanze mondane e modo corretto di stare a tavola », un altro in « allevamento pratico del pollame », un altro ancora « lotta e difesa personale ».

Questo fatto ha suscitato il giusto sdegno del dottor Abraham Flexner, direttore della Commissione generale educativa della Fondazione Rockefeller, il quale ha aferrato una violentissima campagna contro le Università americane che hanno istituito di questi corsi ridicoli, arrecando così un grave danno alla serietà e al prestigio dell'istruzione universitaria negli Stati Uniti, per fini esclusivamente commerciali.

Il dottor Flexner cita esempi tipici, indicando alla riprovazione dell'opinione pubblica le istituzioni a cui questi si riferiscono. Così tra le altre, il dottor Flexner cita l'Università di Chicago, che è una delle più importanti e ricche degli Stati Uniti, per aver accordato un diploma di laurea a uno studente autore di una tesi di laurea sul seguente argomento: « Esame comparativo della praticità e dell'efficienza di quattro metodi diversi per lavare i piatti »; e l'Università di Wisconsin per aver accordato parecchie lauree in scienze, a studenti che avevano frequentato e sostenuto gli esami in corsi come « pratica di farmacia », « disegno elementare per la moda dell'abbigliamento » e « pronto soccorso ai feriti ».

Il dottor Flexner ha inoltre attaccato violentemente alcune delle principali Università americane che hanno dei corsi regolari per corrispondenza su argomenti come « assicurazioni sugli incendi », « allevamento delle api », e « servizi di portineria ».

Da tutto ciò si vede fin dove si può scendere, quando si cammina guidati solo dalla stolta sapienza umana.

Le opere di Don Bosco in Inghilterra

Al duplice fine di commemorare il centenario della libertà concessa ai cattolici e la glorificazione di Don Bosco, i Salesiani d'Inghilterra — incoraggiati dal Card. Bourne — decisero di aprire un collegio missionario per i nuovi crescenti bisogni di personale nelle Missioni salesiane nell'India, Siam e Palestina.

Il Collegio fu aperto nel 1929 a Skrigley, nei pressi di Manchester, e cioè nel cuore dell'Inghilterra, con facili comunicazioni con la Scozia e l'Irlanda. Vennero subito offerti 100 posti a giovani che avessero voluto consacrare la loro vita alle Missioni. I giovani irlandesi furono i primi a rispondere in buon numero alla chiamata; e così la cattolica Irlanda, la grande nazione che da secoli manda missionari in tutte le parti del mondo, ha avuto l'onore di dare il primo nucleo di futuri missionari al nuovo collegio di Skrigley.

Ora ai primi giovani entrati nel Collegio, alla distanza di un anno appena dell'apertura di esso, se ne sono aggiunti tanti da coprire il numero di cento stabilito; ed ora non c'è più Contea dell'Inghilterra, dell'Irlanda e della Scozia che non abbia a Skringley il suo rappresentante.

E così il Beato Don Bosco che, come disse il Santo Padre, aveva il cuore talmente grande da abbracciare tutto il mondo, ha avuto in Inghilterra un trono dal quale si irraggia la luce purissima delle Missioni.